

CRISTALLO E FAJORA

Marco Dibona

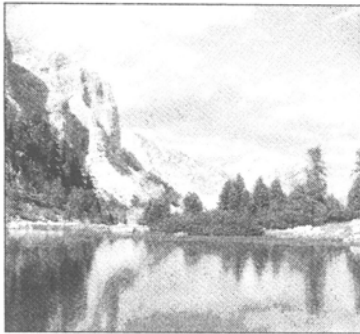
CORTINA D'AMPEZZO



I consorti delle Regole d'Ampezzo saranno chiamati, nell'annuale assemblea generale di domenica 11 aprile, ad adottare il nuovo Piano di gestione della Zona a protezione speciale denominata "Dolomiti d'Ampezzo". Si tratta di uno strumento che integra e completa il piano di gestione del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, per quanto riguarda il territorio già compreso nell'area protetta, istituita dalla Regione vent'anni fa, il 2 marzo 1990. Per altre aree, come il gruppo del Sorapiss, si tratta invece del primo strumento di pianificazione ecologica.

In provincia di Belluno sono in fase di redazione nove di questi piani, per altrettante Zps, comprese nella Rete Natura 2000; altri piani riguardano invece le aree denominate Sic, i Siti di interesse comunitario. Fra questi ultimi, il primo ad andare in porto sarà il Sic del Monte Pelmo, Mondeval e Formin, una parte del quale interessa il territorio ampezzano.

Il piano di gestione di una Zps non presenta aspetti urbanistici, non si occupa dell'attività edilizia, o di quella venatoria, ma ha solamente il compito di tutelare, quindi di valorizzare, alcuni aspetti specifici del territorio. E' pur vero che, in questo strumento, vengono prese in esame le possibili minacce, anche soltanto potenziali, a carico di un habitat o delle specie, animali e vegetali, di interesse comunitario. E' in questo ambito che si definiscono gli obiettivi di conservazione, che possono essere perseguiti con



Il laghetto in alta val di Fanes nel Parco d'Ampezzo

IN ASSEMBLEA L'ente dovrà approvare le modalità di gestione per Sic e Zps

# Regole, piano ambientale

Sarà il primo dei nove previsti in provincia per tutelare zone di pregio

pezzo di domenica 11 aprile costituisce l'ultimo, fra i numerosi passaggi ai quali è stato sottoposto. La fase successiva sarà la trasmissione alla Regione, che andrà all'approvazione definitiva, dopo un iter che comprende altre consultazioni e osservazioni.

Secondo Cassol, il nuovo Piano muterà davvero poco dell'attuale gestione del territorio, già effettuata dalle Regole d'Ampezzo, soprattutto se ci si riferisce ad alcune zone specifiche, di notevole interesse naturalistico, già individuate da tempo. Tanto più nell'area del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, ente al quale dovrebbe andare il compito di dare attuazione anche al nuovo Piano. E' per questo che Michele Da Pozzo, direttore del Parco, ha avuto un ruolo determinante, nella stesura di questo nuovo strumento di salvaguardia del territorio, il bene più prezioso della comunità locale e degli ospiti che lo frequentano.

opportune strategie di gestione della Zps.

Per informare preventivamente i regolieri ampezzani, è stata distribuita una pubblicazione, curata da Michele Cassol, coordinatore del gruppo di lavoro che ha elaborato il Piano Zps. Il documento viene presentato nella formulazione definitiva. L'assemblea delle Regole d'Am-

© riproduzione riservata